



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
Madonna di Loreto - Cosenza**

www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 13° n. 20

19 Maggio 2013

Domenica di Pentecoste

Foglia della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!»

Lo Spirito di Dio riempie la terra, diffonde la vita, suscita energie e crea unità.

L'avvenimento della discesa dello Spirito, ricco di esperienza divina e di mistero, viene descritto da Luca attraverso il vento e il fuoco. Essi simboleggiano l'azione divina. Luca dice che l'esperienza è stata «come» il vento e «come» il fuoco. Vento e fuoco sono però esemplificazioni sproporzionati alle categorie del linguaggio umano utilizzato per descriverli. Lo Spirito rimane realtà misteriosa, non completamente dicibile. Scende sugli apostoli ed immediatamente se ne coglie l'azione.

Il dono dello Spirito non è un'esperienza intimistica. Non si tratta neppure di un dono dato al credente soltanto. È un mistero molto più ricco e profondo perché è il Dono: è una Persona della Trinità che ha le sue origini nella relazione d'Amore tra il Padre e il Figlio. È il Dono fatto alla Chiesa, al credente e anche a chi credente non lo è ancora, ma è inserito nel percorso che porta alla fede.

La comunità dei discepoli aveva bisogno della Pentecoste, ossia di un evento che coinvolgesse profondamente il cuore e tutta la vita dei discepoli. La discesa dello Spirito si può paragonare a un terremoto capace di cambiare la paura in coraggio, l'indifferenza nella compassione, la chiusura in testimonianza, l'egoismo in amore. La Chiesa aveva il suo inizio. Cominciava a percorrere i primi passi nella storia. Ma il terremoto vero avveniva nell'interiorità dei discepoli. Solo così quest'azione irruenta poteva manifestarsi all'esterno ed avere riflessi positivi anche al di fuori del Cenacolo. L'agire missionario della Chiesa prendeva corpo ed esplodeva nella sua veridicità.

Le parole di Gesù ascoltate nel Vangelo ci mostrano la funzione e il compito dello Spirito: insegnarci ogni cosa e ricordarci tutto ciò che Gesù ci ha detto. Lo Spirito viene in noi e rimane in noi per impedirci di dimenticare la vita e le scelte di Gesù. Noi non siamo chiamati a costruire e a brevettare novità se non a partire dallo stile di servizio, di misericordia, di perdono e di amore che Cristo ha avuto per noi e verso tutti. Lo Spirito riversato nei nostri cuori ci guida alla Verità tutta intera. Gesù corre il rischio di essere relegato solo nella nostra memoria, ma non reso attuale nella vita e nelle scelte quotidiane che spesso siamo chiamati a fare. Ma Gesù non va solo ricordato: va reso attuale e questo succede solo quando noi ci lasciamo afferrare e vivificare dal di dentro dalla forza del suo Spirito. Uno Spirito che è vita e, che compie in noi, ogni volta, come una nuova creazione. Uno Spirito che con Cristo ed il Padre vuole venire a dimorare in noi, vuole abitarci e accompagnarci nel cammino non sempre facile del nostro quotidiano. Lo Spirito è il nostro Maestro interiore, che ci ricorda le parole di Gesù e ci insegna ogni cosa. Ci insegna la via della verità e della vita. Verità e vita che non sono idee da coltivare nel nostro cervello, ma la comprensione e l'attuazione della rivelazione di Gesù, delle sue parole e del suo Vangelo.

La missione della Chiesa inizia con l'esperienza della Pentecoste: dentro al cenacolo e appena fuori dalla porta dove i discepoli erano radunati con Maria, la Madre di Gesù e la Madre della Chiesa. I discepoli, pieni di Spirito Santo iniziano a predicare ciò che hanno visto e ciò che hanno vissuto. Lo Spirito era venuto e da allora continua a guidare i discepoli del Maestro sulle vie del mondo. La Pentecoste è l'inizio della Chiesa ma anche l'inizio di un mondo nuovo.

Anche noi attendiamo ogni anno una nuova Pentecoste. Come l'abbiamo attesa quest'anno? Abbiamo percepito il terremoto interiore che la caratterizza? Abbiamo già visto i segni esteriori di un cambiamento del cuore? Lo Spirito Santo, come quel giorno, è effuso oggi su di noi perché usciamo dalle nostre grettezze e dalle nostre chiusure e comunichiamo al mondo l'amore del Signore. Arricchiti dai doni che la Parola di Dio ci offre, viviamo degnamente la solennità di oggi. Ricordiamo che il dono pasquale che il Signore ci fa inviandoci lo Spirito Santo, siamo infatti battezzati e confermati, lo riceviamo in pienezza nell'Eucaristia: siamo da lui fatti Chiesa, viene ratificata nei nostri cuori l'alleanza nuova. In noi l'Eucaristia è pegno sicuro di vita eterna. Ricordiamoci che lo Spirito ci è dato per impregnare la nostra vita di eternità, per farci partecipare dell'intima comunione con il Padre e con il Figlio nella santa Trinità.

da “@lleluia 3/C”

“UDIENZA DAL SANTO PADRE”

28 e 29 Maggio.

Per informazioni rivolgersi a
don Michele o al diacono Mario

*Dal primo giugno, fino alla
fine di agosto, la messa
della sera sarà celebrata
tutti i giorni alle ore 19.00*

Pellegrinaggio a S. Giovanni
Rotondo e a Monte Sant'Angelo,
l'8 e 9 giugno. Per informazioni
rivolgersi al diacono Mario

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proselitici, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Rm 8,8-17)

Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia. Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia.

VANGELO (Gv 14,15-16.23b-26)

Lo Spirito santo vi insegnerà ogni cosa.

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». *Parola del Signore.*

**SALMO
RESPONSORIALE**

Dal Salmo 103

«*Manda il tuo Spirito,
Signore,
a rinnovare la terra*»

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **R/.**

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **R/.**

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. **R/.**

